



# ORATORI

## FEDE, GIOIA E CORTILI: COSÌ CI SI GIOCA L'ESTATE



Finita la scuola, c'è un modo diverso di vivere le vacanze. «Oggi, come quando si cominciò, nel 1901, i ragazzi necessitano di spazi dove incontrarsi, ma anche riflettere, pregare e accogliere il Vangelo», spiega l'incaricato, don Francesco Andreoli

di **Romina Gobbo** - foto di **Alessandro Zilio**



«**S**ento parlare di Dio soltanto quando sono qua», dice Marco. «Questo per noi è un bel riconoscimento. Perché se la richiesta di un luogo di incontro da parte dei ragazzi delle superiori è a noi molto chiara, per quanto riguarda il loro cammino di fede, lì è più difficile», dice don Francesco Andreoli, incaricato dell'oratorio salesiano di Schio (provincia e diocesi di Vi-

# 8.000

i centri attivi in tutta Italia; la Lombardia è la regione che ne ha di più in assoluto

# 2,5 MILIONI

gli adolescenti e i giovani che li frequentano nei mesi estivi, soprattutto tra giugno e luglio

# 400 MILA

gli animatori che guidano preghiere, momenti formativi e attività ricreative



**Sopra, un momento dell'inaugurazione dell'oratorio salesiano di Schio completamente ristrutturato, il 31 maggio scorso. A sinistra, il vescovo di Vicenza, monsignor Giuliano Brugnotta, 59 anni.**

cenza), inaugurato il 31 maggio, dopo un restauro durato un anno (i lavori erano partiti il 28 aprile 2022), per un costo di 4,5 milioni di euro. «Siamo riusciti a tenere sempre aperto», aggiunge don Francesco. «Gli spazi, ovviamente, erano un po' "mangiati" dal cantiere, ma i ragazzi ci sono sempre stati». Alla grande festa di inaugurazione, con Messa presieduta dal vescovo di Vicenza, **monsignor Giuliano Brugnotta**, hanno partecipato 1.600 persone.

Ma non è una novità, perché i numeri premiano da sempre questo luogo, che ha scritto la storia di intere generazioni. «Quale abitante di Schio non è passato almeno una volta in questi spazi, calpestando il campo da calcio in terra battuta, godendosi un film nelle poltroncine del cinema, tra i banchi di scuola o, semplicemente, sedendosi sotto il porticato a fare due chiacchiere con gli amici?», continua don Francesco. E questo dal lontano 27 ottobre →



➔ 1901, quando, alla stazione ferroviaria, giungevano i primi quattro padri salesiani, accompagnati dalla benedizione di don Michele Rua, primo successore di san Giovanni Bosco. Era un mondo diverso, Schio era considerata la “Manchester” del Vicentino, i genitori lavoravano, i figli erano in strada. «Oggi come allora i ragazzi necessitano di spazi dove potersi incontrare, ma anche per riflettere, per pregare, per accogliere il Vangelo», dice ancora don Francesco. I gruppi ADS (Amici di Domenico Savio) coinvolgono 250 ragazzi dalle elementari alle superiori; a essi vanno aggiunti i 50 impegnati nel teatro e i 100 che frequentano il doposcuola. Poi ci sono gli iscritti alla società sportiva dell'oratorio, la Concordia, nata nel 1906: giocano a calcio, pallavolo, basket, calcio balilla, tennis tavolo. E i 250 studenti della scuola di formazione professionale. Questo per quanto riguarda le attività invernali.

**Ma ormai è tempo di Grest: dall'11 giugno all'11 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18. Sono 800 i partecipanti, tra ragazzi (520) e animatori (280). Insomma, chi sostiene che l'oratorio è “roba del passato”, non può che ricredersi. E non solo guardando all'oratorio di Schio, ma anche consultando i dati nazionali: circa 8.000 strutture, che coinvolgono 2,5 milioni di ragazzi, con circa 400 mila**

**“Spero che ci sia chiasso, voglio che si esca dall'esser chiusi in noi stessi**

**Papa Francesco, 25 luglio 2013**



Sopra, l'oratorio estivo della parrocchia San Policarpo, a Roma, nel giugno 2022.

animatori; naturalmente, ognuna con il proprio progetto educativo. «Questo oratorio non ha mai smesso di essere casa che accoglie, scuola che avvia alla vita, Chiesa che aiuta a crescere nella fede, cortile per incontrarsi», aggiunge don Enrico Gaetan, direttore dell'istituto salesiano.

E proprio il cortile è il cuore dell'oratorio, e con la ristrutturazione questo è ancora più evidente. «Qui il numero delle presenze è impossibile da conteggiare. Moltissimi ragazzi vengono a studiare, a giocare, a prendere un gelato al bar, a chiacchiere. Abbiamo molti figli di immigrati, soprattutto dal Nord Africa, Macedonia e Serbia. Più in generale, sono rappresentate culture, nazionalità e religioni differenti. L'oratorio è anche luogo di inclusione, come da tradizione salesiana», dice don Enrico.

Negli anni, **costante e imprescindibile è stata la presenza degli adulti.** «Dovevamo fare le pulizie per l'inaugurazione», dice il direttore. «Ho fatto l'appello, si sono presentati in cinquanta, tra mamme e papà. Hanno pulito aule, banchi, vetri, il cortile. E la sera dell'inaugurazione hanno aiutato la cuoca con i pasti».

La ristrutturazione, che ha interessato tutta la parte originaria del complesso fin dalle fondamenta, con l'adeguamento degli impianti e il riposizionamento degli ambienti, **non sarebbe stata possibile senza il contributo di tanti benefattori.** «Ragazzi che hanno rinunciato alla pizza del sabato sera, famiglie che si sono tassate mensilmente e, poi, naturalmente, l'Ispettorato salesiano, il Comune di Schio e tantissimi imprenditori che sono cresciuti tra le nostre mura. Questa partecipazione ha reso ancora di più l'oratorio casa di tutti», conclude don Francesco Andreoli.



### il mandato

TuXtutti. E chi è mio prossimo? Questo il tema scelto dalla **diocesi di Milano** per il Grest estivo 2023 che nei quasi **mille oratori** presenti coinvolge quarantamila animatori e diecimila volontari adulti, al servizio di circa trecentomila bambini. Il 26 maggio scorso l'arcivescovo **Mario Delpini** (foto a lato) ha consegnato il mandato agli animatori: «Vi auguro, per la vostra estate, che abbiate queste rivelazioni: primo, **sei capace di amare**; secondo, sei autorizzato, autorizzata ad avere stima di te, imparando che **la dedizione non è il capriccio di un giorno, ma la vocazione di una vita**».

